



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 571

1 agosto 2021 - X DOPO PENTECOSTE

(1Re 7,51-8, 14; Sal 28-29; 2Cor 6, 14-7, 1; Mt 21, 12-16)

Al tempio di Dio sono dedicate le letture di questa domenica. Si inizia con il rito di dedicazione del tempio di Gerusalemme, fatto costruire da Salomone come "casa eccelsa" per il Signore e sua "dimora in eterno". Al suo interno sono collocati l'arca dell'alleanza con "le due tavole di pietra" e gli oggetti sacri che hanno accompagnato il popolo nel cammino del deserto. Anche le nostre chiese sono state costruite dalla fede di un popolo desideroso di celebrare le opere del Signore e adorare il suo santo nome. Gesù è la nuova arca dell'alleanza per mezzo della quale entriamo in relazione con il Padre nello Spirito Santo. Gesù è il vero e definitivo tempio, nel quale abita la gloria di Dio. Di conseguenza anche noi in lui e per mezzo di lui "siamo il tempio del Dio vivente", Dio abita in noi e noi dimoriamo in lui per essere presenza di Dio tra gli uomini. Chi vede una comunità cristiana che vive il Vangelo, vede Dio e incontra il suo amore e la sua fedeltà. Per questo Paolo ci sprona alla "santificazione nel timore di Dio". È anche l'invito del Vangelo. Il gesto di Gesù che scaccia quelli che vendono e comprano nel tempio è un monito anche per noi. Possiamo infatti correre il rischio di snaturare l'uso degli edifici di culto che edificati per la preghiera e l'adorazione possono trasformarsi in "covi di ladri" dove all'uomo religioso si sostituisce l'uomo mercante che usa per la propria gloria le cose riservate alla gloria di Dio. Curiamo la bellezza e il decoro delle nostre chiese, ma custodiamo il primato della preghiera, dell'adorazione, dell'ascolto della Parola e della vita sacramentale, che ci mettono nella condizione di vivere la carità operosa e il servizio vicendevole, segno distintivo di chi non solo va al tempio, ma fa della sua esistenza fraterna il luogo dove abita e si manifesta la gloria di Dio.

Preghiera dei fedeli. R. Signore esaudisci il tuo popolo!.

Per la santa Chiesa, perché in ogni sua parola e in ogni suo gesto faccia trasparire sempre più chiaramente il Signore Gesù in cui crede e in cui spera.

Preghiamo.

Per la città in cui viviamo, perché il Signore dia a tutti noi forza e immaginazione, per creare rapporti veramente umani in un mondo dominato dalla fretta e dall'ansia.

Preghiamo.

Per le nostre famiglie, perché accrescano il senso di ospitalità e di comunione nell'amore e diventino luogo privilegiato di crescita nella speranza.

Preghiamo.

Per noi qui presenti, perché sappiamo interrogarci davanti a Dio e ai fratelli sui nostri limiti e le nostre contraddizioni, per fare della comunità eucaristica una vera famiglia.

Preghiamo.

Lettura del primo libro dei Re (1Re 18, 16b-40a)

In quei giorni. Acab si diresse verso Elia. Appena lo vide, Acab disse a Elia: «Sei tu colui che manda in rovina Israele? ». Egli rispose: «Non io mando in rovina Israele, ma piuttosto tu e la tua casa, perché avete abbandonato i comandi del Signore e tu hai seguito i Baal. Perciò fa' radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele». Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo. Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!». Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto. Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e

lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione. Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua. Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!». Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!». Elia disse loro: «Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi neppure uno!».

Salmo 15 (16)

R. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene». **R.**

Moltiplicano le loro pene quelli che corrono dietro a un dio straniero. Io non spanderò le

loro libagioni di sangue, né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. *R.*

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. *R.*

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(11, 1-15)

Fratelli, io domando: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. «Dio non ha ripudiato il suo popolo», che egli ha scelto fin da principio. Non sapete ciò che dice la Scrittura, nel passo in cui Elia ricorre a Dio contro Israele? Signore, «hanno ucciso i tuoi profeti, hanno rovesciato i tuoi altari, sono rimasto solo e ora vogliono la mia vita». Che cosa gli risponde però la voce divina? «Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal». Così anche nel tempo presente vi è un resto, secondo una scelta fatta per grazia. E se lo è per grazia, non lo è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia. Che dire dunque? Israele non ha ottenuto quello che cercava; lo hanno ottenuto invece gli eletti. Gli altri invece sono stati resi ostinati, come sta scritto: «Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchi per non sentire, fino al giorno d'oggi». E Davide dice: «Diventi la loro mensa un laccio, un tranello, un inciampo e un giusto castigo! Siano accecati i loro occhi in modo che non vedano e fa' loro curvare la schiena per sempre!». Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia. Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità! A voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti,

io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

Lettura del Vangelo secondo Matteo (21, 33-46)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato». Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 31 - *s. Ignazio di Loyola, sacerdote*

16 Battesimo di Matilde Bianchi
Ferri

17-18 **Adorazione eucaristica**

18.30 def. Michele Larosa e Lorena
Silvestri, Luciano Rovati

Do 1 - *X dopo Pentecoste*

8.30 ... 10.30 def. Nino Gheza

18.30 ...

lu 2 - *s. Eusebio di Vercelli*

8.30 ...

ma 3 - *s. Messa votiva dello Spirito Santo*

18.30 def. Carla Zerboni Tentori,
Agnese e Giovanni Ratti, Dorina,
Andrea e Giuseppina Castelli

me 4 - *s. Giovanni Maria Vianney*

8.30 ...

gi 5 - *dedicazione della Basilica romana di
s. Maria Maggiore*

18.30 def. Angela Valsecchi Lazzari,
Giuseppina Valsecchi

ve 6 - *Trasfigurazione del Signore*

8.30 ... segue l'Adorazione eucaristica
con la possibilità di celebrare il
sacramento della Riconciliazione

sa 7 - 16.30-18 il parroco è presente per le

Confessioni

17-18 **Adorazione eucaristica**

18.30 def. Pasqualino Gnocchi e
Natalina Mainardi,
Andrea Vimercati

Do 8 - *XI dopo Pentecoste*

8.30 ... 10.30 ...

18.30 def. Ulderico e Adriano Cariboni,
Giuseppe Tocchetti e fam. Vitali

- alle ore **17.45**, prima della s. Messa,
preghiamo con il **Rosario**.

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12

Appuntamenti e comunicazioni

* Da mezzogiorno del 1° agosto alla sera del
giorno successivo i fedeli possono ottenere
l'indulgenza del "Perdono d'Assisi" (**che libera
dalla pena temporale dovuta per i peccati**).

Occorre visitare una chiesa parrocchiale,
recitare il *Padre nostro* e il *Credo*, pregare per
il Papa (bastano il *Padre nostro* e l'*Ave Maria*),
accostarsi alla Confessione e alla Comunione
(anche entro 8 giorni prima o dopo la data del
"Perdono d'Assisi"). Può essere applicata ai
defunti a modo di suffragio.

* **E' la prima domenica di agosto.** Sollecitiamo il
contributo mensile al **Fondo Castello Solidale**.

* Da domani, lunedì 2, la s. Messa sarà
preceduta dalla **Liturgia delle ore**: alle ore 8.10
le **Lodi** e alle 18.10 i **Vesperi**, per cui
il Rosario sarà anticipato alle 17.45.

* **Venerdì 6 agosto** è il **primo venerdì del mese**
con l'Esposizione e l'adorazione eucaristica.

* Nel prossimo **anno pastorale 2021-22** la
catechesi dell'Iniziazione cristiana nella nostra
parrocchia verrà proposta:
il **mercoledì** ai piccoli della **III e IV elementare** e
il **giovedì** a quelli della **II e V elementare**.

* **Per donazioni:**

- Parrocchia / oratorio

IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240

- Scuola materna / Nido

IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

- Per detrazioni fiscali contattare in segreteria
l'amministrazione.

* **Recapiti:**

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it

- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it

- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it

- Sc. materna don G. Pozzi e Nido dei passeri
coordinatriceg.pozzi@virgilio.it t. 0341 369337
segreteria: scuolamaternadongpozzi@virgilio.it